



Violenza e mimose

Nemmeno l'8 marzo si fermano gli stupri

Milano: Una donna albanese di 36 anni, che da oltre dieci anni vive regolarmente in Italia lavorando come addetta alle pulizie è stata sequestrata e violentata da suoi connazionali, due fermati dalla polizia, che volevano obbligarla a fare la prostituta.

Cosenza: Arrestato per violenza sessuale nei confronti della convivente e della figlia di 22 anni. L'uomo maltrattava e sottoponeva a violenze sessuali la convivente e la figlia da quando era minorenni ed abitavano ancora in Romania.

Ischia: Un ragazzo di 19 anni di Ischia, è stato arrestato per violenza sessuale su una ragazzina di 13 anni. Secondo l'accusa degli inquirenti il giovane ha molestato la minore e le ha chiesto di avere rapporti sessuali ottenendo un rifiuto.

to delle donne, «togliamo questa carità pelosa e con le risorse risparmiate cominciamo a fare equilibrio ed equità», e non di eliminare le suddette discriminazioni con politiche di lavoro e di welfare prima di metter mano alla previdenza.

Una contraddizione sottolineata invece da Dario Franceschini, secondo cui «non si può pensare di far pagare alle donne l'esigenza del riequilibrio dei conti del sistema previdenziale». Il segretario del Pd non dimentica le richieste europee, ma ricorda che «non si può prendere soltanto questo pezzo, pensare di iniziare la riforma del sistema previdenziale con l'equiparazione dell'età di donne e uomini senza accompagnarla con un meccanismo di servizi sociali, di assistenza alle famiglie, alla maternità, agli anziani». ❖

→ **Al teatro Brancaccio** kermesse contro la violenza sulle donne

→ **Il sindaco Alemanno** annuncia una «rivolta morale» di Roma

Fini: «Lo stupro piaga sociale Ma non ha una nazionalità»

Da governo e istituzioni un 8 marzo all'insegna del no alla violenza sulle donne. Fini riecheggia Napolitano: «Lo stupro non può avere una connotazione etnica». Carfagna: «No ad allarmismi, ma tolleranza zero».

SU. TU.

ROMA
politica@unita.it

Alla fine della kermesse, dal palco del teatro Brancaccio di Roma, a parlare «Dalla parte delle donne contro ogni violenza», interviene pure Claudio Baglioni. Cita John Lennon, dice cose semplici, di buon senso. Dice fra l'altro, che a suo modesto avviso di cantautore il manifesto dell'iniziativa promossa dal Comune di Roma e dal ministero per le Pari opportunità dovrebbe raffigurare non una ragazza, bensì un uomo, con gli occhi bassi: «Perché la vergogna deve essere dei maschi, mentre le donne devono guardare dritto, avanti». Già, devono. Dovrebbero.

Intanto, però, in foto, con gli occhi bassi, c'è una donna. La platea ne è piena. Hanno ascoltato con disciplina, attenzione e anche con qualche

entusiasmo (un applauso in particolare alla pd Silvia Costa, critica sull'innalzamento della pensione a 65 anni) i buoni proponenti della politica, declinati stavolta in versione governativa. Parole nemmeno troppo retoriche, essendo il punto di partenza il fatto che, appunto, «dalla parte delle donne contro ogni violenza» ci stanno tutti. Tutti quelli che hanno interesse a parlarne, per lo meno.

NON SOLO MIMOSE

Il presidente della Camera per esempio la prende con le pinze, perché «troppo spesso si pensa di cavarsela con una mimosa e due parole». E, in eco su quanto ha già detto il capo dello Stato Napolitano, si spinge a spiegare che la violenza sulle donne è «una piaga sociale», ma che «non ci può essere una connotazione etnica degli stupri». E, dunque, «può anche essere giusto titolare «donna stuprata da romeno», ma si deve fare lo stesso quando si tratta di un italiano». Poi un monito a lavorare anche su ciò che non si vede: «Non solo nuove leggi», dice, «occorre più attenzione per la violenza quotidiana, quella tra le mura domestiche». La più diffusa,

statistiche alla mano.

Il sindaco di Roma Gianni Alemanno parla di «emergenza nazionale», alla quale rispondere con una «rivolta morale di questa città», una mobilitazione culturale e sociale. «Niente clemenza», dunque, ma anche «lotta contro il degrado urbano», assistenza alle vittime, e infine impegno per «sconfiggere la cultura della sopraffazione». Sulla cultura, batte il ministro della Gioventù Giorgia Meloni: fare le leggi non basta, «se non le si affianca a un messaggio potente ai giovani di oggi, perché siano migliori gli uomini di domani».

NON FARE ALLARMISMI

Di numeri, invece, parla il ministro per le Pari opportunità Mara Carfagna. «Un fenomeno allarmante», ha appena detto in una nota il presi-

«VITTIME, NO A VERGOGNA»

«Le donne che subiscono violenza, le cui immagini in tv sono spesso oscurate, non hanno nulla di cui vergognarsi. Lo ha detto la giornalista del Tg2 Manuela Moreno.

dente del Senato Renato Schifani. Lei, invece, invita a «non creare allarmismi». I dati del Quirinale, spiega, indicano un «decremento significativo» delle violenze. Ma ciò, aggiunge, non esime le istituzioni da «una risposta ferma e decisa»: la «tolleranza zero», per esempio. ❖

IL LINK

UN SITO TUTTO DEDICATO ALLE DONNE:
www.zeroviolenzadonne.it/

Per la pubblicità su
l'Unità



MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, via Colombo 4, Tel. 015.8353508
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959
SIRACUSA, v.le Teracati 3/9, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 Euro a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

ENRICO DE ALESSANDRI

**COMUNIONE
E LIBERAZIONE:
ASSALTO AL POTERE
IN LOMBARDIA**

Una sintesi del
volume di prossima
pubblicazione è
disponibile sul sito
internet:

www.teopol.it

STUDI DI TEOLOGIA
POLITICA